

IL GUSTO DELL'INATTUALE

di Hilarius Moosbrugger

In collaborazione con il sito web www.maremagnum.com

Inattuale non significa passatista. È gusto per letture non obbligate dall'attualità. Questi punti di vista su opere e autori (passati e presenti, ma a mio parere resistenti al tempo) li offro ai lettori. Si possono condividere o meno, perché scelta e lettura di libri sono, quasi sempre, atti che si fanno da soli: è facile ricevere consigli, non è necessario seguirli. Parlare di libri, però, è uno scambio tra appassionati, un'abitudine che accomuna.

I ricordi di un intellettuale che è stato storico, sociologo, uomo politico e grande scrittore non solo sono una fonte degli accadimenti presi in considerazione e delle ragioni che li spiegano, ma talvolta la riprova di stupefacenti coincidenze tra passato e presente. È il caso di Alexis de Tocqueville e dei suoi *Souvenirs (Ricordi)*. Il 1848 segnò, in Francia, la caduta di Luigi Filippo e della sua monarchia di Luglio (1830). De Tocqueville era deputato dell'opposizione a quel governo e nella migliore posizione per osservare dal di dentro avvenimenti, uomini e cause. I suoi *Ricordi* sono uno straordinario saggio di bravura storiografica e, ancor di più, esplorazione delle ragioni della rivoluzione, delle personalità coinvolte, delle conseguenze inevitabili. Incredibili sono le somiglianze tra situazioni e personalità politiche vissute più di centocinquanta anni fa e quelle di oggi. La storia è affascinante perché dimostra la lentissima evoluzione degli uomini, delle loro passioni e dei loro errori.

Alexis de Tocqueville

Ricordi

Editori Riuniti



Ogniquale volta esce una pubblicazione di lettere di Gadda cresce l'interesse e la presa che la personalità dell'autore esercita sui lettori. *Un gomito di concause*, lettere a Pietro Citati, non fa eccezione. Informazioni, richieste, sono presenti in abbon-

danza, ma è lo svelamento, una volta di più, della personalità di Gadda ciò che colpisce. Gadda analizza se stesso ogni volta che scrive, siano testi di narrativa, saggi o lettere personali. Anzi, nelle lettere inserisce una maniera di racconti impliciti, tutti spontanei e perciò originalissimi. Si deve essere molto grati sia al destinatario delle lettere Citati, che all'editore, per aver messo a disposizione questo ulteriore capitolo della biografia di Gadda.

Carlo Emilio Gadda

Un gomito di concause

Adelphi



Il romanzo della memoria si potrebbe definire questo straordinario racconto di vita scritto da Chateaubriand, a tratti, dal 1811 fin quasi alla sua morte nel 1848. Romanzo perché non diario esatto e preciso, ma raccolta di fatti che servono da sostegno a un magnifico viaggio dell'autore, dall'infanzia alla fine della vita. Del viaggio ha l'andamento, e pure gli abbellimenti, talvolta omissioni e verità non svelate. Non importa. Il fascino della scrittura e delle immagini, i ritratti dei personaggi descritti, l'amore per la natura vissuta in prima persona, tutto porta a un godimento che rende inutile volere l'esattezza storica. A duecento anni dalla sua stesura il libro conserva tutto il suo incanto.

Chateaubriand

Memorie d'oltretomba

Longanesi

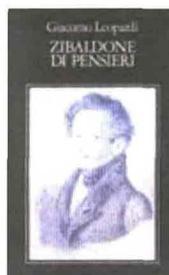


La parola "zibaldone" vuol dire ammicchiata. L'etimologia è incerta, da illirico o greco, più probabile l'origine greca come sempre. Leopardi cominciò a datare i suoi *Pensieri* nel 1818; li stese su foglietti ripiegati che costituiscono il manoscritto originale, conservato a Napoli. Antonio Ranieri, amico di Leopardi, li salvò per anni, chiusi e protetti e cosparsi di fiori, un profumo reale combinato a quello simbolico degli scritti. Se si volesse astrarsi dall'attualità e dal rumore della mondanità, la scelta dei *Pensieri* è terapeutica al massimo. Non necessita una lettura continuata, anzi saltare da un argomento all'altro è il maggior piacere.

Giacomo Leopardi

Zibaldone di pensieri

Garzanti



© RIPRODUZIONE RISERVATA